

La "Lista ferri"

"Amarcord" di Gianfranco Lucchi: un giovane ingegnere alle prese con le procedure di Officina.

Lasciando la GTE, come mi sono sempre compiaciuto di chiamarla anche se il suo nome è cambiato più volte nel tempo, avevo vuotato i cassetti della mia scrivania portando a casa qualche ricordo dei quasi trentadue anni di servizio. Cercando quindi qualcosa per contribuire al giornalino dell'ALA, ho trovato un cartoncino verdino, la "lista ferri" del titolo.

Entrai in GTE il 20 giugno del 1966, in forza al rep. 1372, la neonata Divisione Trasmissioni Digitali (DTD). Dopo pochi giorni Albani, il "sollecciatore", mi attrezzò con una serie di ferri, facendomi firmare il relativo cartoncino verdino di attestata consegna.

- Cacciavite a lama, cacciavite a croce,

- cacciavite grande; pinza a molle,
- pinza a becchi diritti, pinza a becchi ricurvi,
- pinzona; tronchesino, forbice;
- saldatore completo di trasformatore,
- molla e spugnetta.

Poi, qualche settimana più tardi, un altro cacciavite, mi sembra di ricordare "piccolo", a giudicare anche dal numero di catalogo.

Questa idea che in un laboratorio di progettazione (non si diceva Ricerca e Sviluppo) tutti i neoassunti dovessero avere e saper usare alcuni ferri del mestiere mi piacque molto; dopo qualche debole esperienza di Scuola Radio Elettra, trovavo che un po' di manualità appresa sul campo potesse essere veramente utile. Il mio maestro d'armi si chiamava Cino. Occorreva però fare attenzione a non cadere vittima di qualche collega burlone più anziano, che ci prendeva in giro con la scusa di dare qualche consiglio. Ne ricordo uno, soprannominato Zanza, che suggeriva di sputare sulle saldature per accelerarne il raffreddamento...

Montavamo i nostri circuiti da provare sui "letti di fachiro" (ah, il gergo di laboratorio, quanto ci sarebbe da scrivere...), piastre di bachelite rivettate, come le frequenze messe in gioco ci consentivano di fare, e la manualità acquisita ci permetteva di operare subito le modifiche che si rendevano necessarie.

I "ferri", al termine del lavoro, andavano riposti sotto chiave; la probabilità della loro sparizione era elevatissima e direttamente proporzionale alla loro utilità. Credo che quasi nessuno sia arrivato al momento della loro restituzione senza che gliene mancasse qualcuno; e poiché i ferri andavano resi (pena il loro pagamento) in occasione di un cambiamento di mestiere, di ruolo o di azienda, allora bisognava cercare di procurarseli; non andando troppo per il sottile se si presentavano quattro giganteschi cacciaviti da falegname, invece della serie ricevuta. Talvolta qualche collega pietoso cedeva un ferro dei suoi; qualcun altro avrebbe provveduto, quando fosse arrivato il suo turno: una specie di catena...

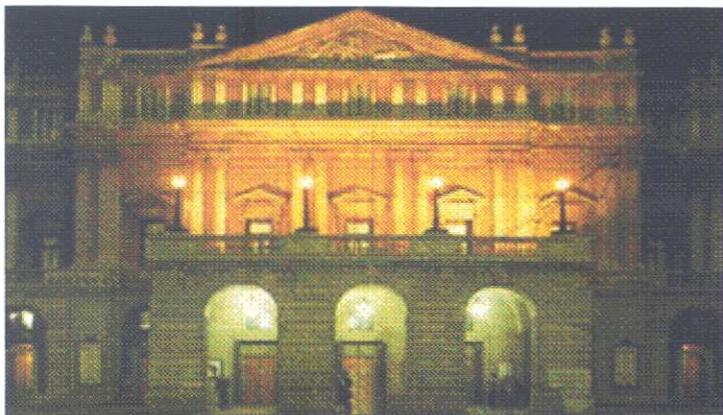
Ripongo la "lista ferri" in fondo al cassetto della scrivania di casa; vi vedo altri ricordi, magari ne parlerò una prossima volta.

M GTE		CONSEGNA ATTREZZI - UTENSILI - CALIBRI			
★ IMPIEGATO OPERAIO		Ing. LUCCHI Gianfranco		N.º 154	
★ UFFICIO REP.		N.º 1372			
VOCE	DATA DI CONSEGNA	CATALOGO	DENOMINAZIONE	QUANTITÀ	FIRMA DEL RICEVENTE
1	7.66	171-01/003	Cacciavite	1	Gianfranco Lucchi
2	"	171-01/005	Cacciavite	1	
3	"	171-01/007	Cacciavite	1	
4	"	183-01/004	Pinza	1	
5	"	183-01/009	Pinza	1	
6	"	183-01/010	Pinza	1	
7	"	183-01/011	Pinza	1	
8	"	183-01/051	Tronchesino	1	
9	"	183-01/061	Forbice	1	
10	"	F.S.	Saldatore Weller completo	1	
11	18.7.66	171-01/001	Cacciavite	1	
12					
13					
14					
15					

Copia per: UFFICIO ANALISI SPESE - RICEVENTE

A. Consulta: la voce che non serve 151-00/08

LA CONVENZIONE COL TEATRO ALLA SCALA E' SEMPRE IN ATTO



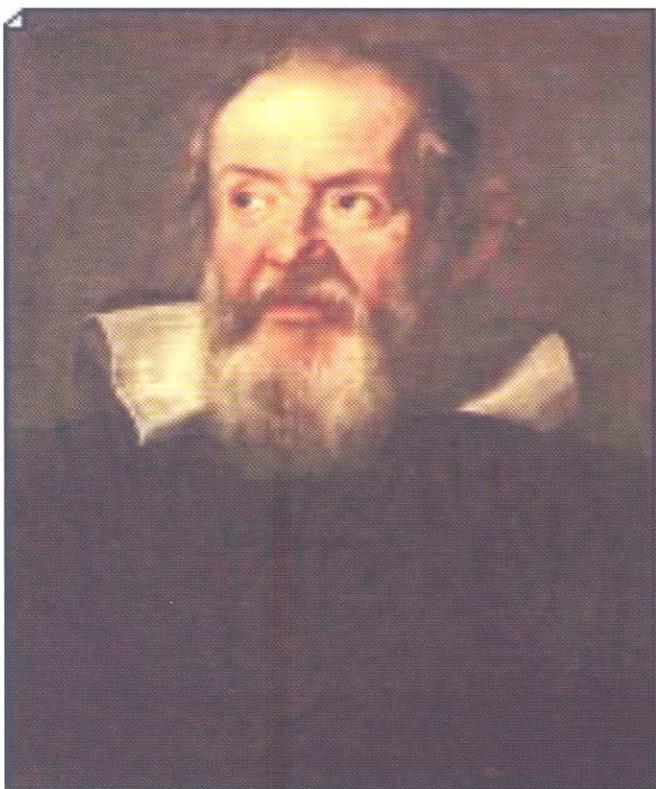
Molti Soci A.L.A.S. dell'area milanese fruiscono già delle facilitazioni che il Teatro alla Scala offre all'Associazione, mettendo a disposizione un certo numero di posti a prezzi di favore per alcune rappresentazioni. Grazie all'impegno del nostro Segretario Generale ing. Balconi, questa convenzione sarà operativa anche per l'anno entrante. I Soci che volessero aggiungere il loro nominativo per essere informati delle opportunità offerte si rivolgano in sede al tel. 02 9526.3846 o per e-mail: alas@nsn.com o fax 02 9526.4130. Chi ha indirizzo e-mail e lo utilizza lo comunichi per facilitare i contatti, anche perchè talvolta le offerte ci vengono comunicate dal Teatro con preavviso breve e gli unici mezzi per darne notizia sono l'avviso in bacheca per i Soci in servizio a Cassina e Cinisello, e l'e-mail per chi ci comunica l'indirizzo.

La nascita della scienza moderna : Galileo Galilei (1564-1642)

Sintesi curata da Andrea Giavarini

• L'origine del moderno pensiero scientifico

Uno degli eventi culturali che caratterizzano la modernità è costituito dal pensiero scientifico che nasce dalla dissoluzione dell'unità del pensiero medioevale: in particolare il problema della metodologia del sapere scientifico trova una prima formulazione, ancorchè limitata e debole, nel pensiero del filosofo inglese Francesco Ba-



cone (1561-1626).

E' però all'italiano Galileo Galilei che si deve il merito, universalmente riconosciuto, di avere elaborato e fondato il metodo della scienza e quindi di essere l'iniziatore della ricerca scientifica nel senso moderno.

• Il metodo della scienza

Gli estremi del metodo galileiano sono sintetizzati in una lettera scritta da Galilei (1615) a madama Cristina di Lorena granduchessa di Toscana, nella quale si dice: *“mi pare che nelle dispute di problemi naturali non si dovrebbe cominciare dalle autorità di luoghi delle Scritture, ma dalle sensate esperienze e dalle dimostrazioni necessarie”* e, più avanti, *“pare che quello degli effetti naturali che o la sensata esperienza ci pone dinanzi agli occhi o le necessarie dimostrazioni ci concludono, non debba in conto alcuno essere revocata in*

dubbio nonchè condannato per luoghi della Scrittura che avessero delle parole diverso sembante”.

Che cosa sono le sensate esperienze e le necessarie dimostrazioni?

- **sensate esperienze** : sono costituite dalla osservazione della natura, cioè da ciò che la nostra esperienza empirica ci mostra. Quindi l'osservazione è la base della conoscenza scientifica e sono queste sensate esperienze che costituiscono il momento induttivo.

Ma Galilei non si ferma all'osservazione : il fulcro del metodo galileiano non è la sola osservazione: infatti, accanto alle sensate esperienze, occorrono le

- **necessarie dimostrazioni**: sono costituite dai procedimenti argomentativi su base matematica cioè dalle argomentazioni costruite in base alla logica deduttiva su cui si fonda la matematica e pertanto, per ciò stesso, prive di dubbio alcuno.

Galilei parte dalla osservazione dei fenomeni naturali che cadono sotto i nostri sensi, ma poi interviene con il ragionamento matematico che, partendo dai dati dell'esperienza, giunge a delle conclusioni di tipo necessario che dovranno essere verificate empiricamente

- **nell'esperimento** : è proprio questo terzo momento , quello sperimentale, il momento centrale del metodo di Galilei e della scienza moderna che, in un certo senso, costituisce la sintesi dei due precedenti.

In sostanza:

- si parte dall'osservazione della natura, che costituisce il momento induttivo, si elabora un'ipotesi
- sulla base di questa ipotesi, con argomentazioni matematiche, che sono fondamentali e centrali nel metodo galileiano, si deducono le conseguenze necessarie ed è questo il momento deduttivo
- e poi si verifica, con l'esperimento, la validità della legge elaborata che rappresenta il punto di mediazione fra il momento induttivo e quello deduttivo.

L'elemento centrale del metodo galileiano e della scienza moderna è pertanto l'esperimento che è un'esperienza particolare, in cui molte variabili sono messe sotto controllo proprio perché non interferiscano nel momento stesso della sperimentazione.

A Galilei, come alla scienza moderna, non interessa la qualità dei fenomeni, non interessa ricercare l'essenza che sta dentro i fenomeni naturali *“a me - dice Galilei - interessa fermarmi agli aspetti sensibili e fenomenici della realtà e questi aspetti io voglio semplicemente*

(Continua a pagina 11)

misurarli”.

● I prodromi filosofici del metodo galileiano

Alcune osservazioni sui presupposti filosofici del metodo galileiano che riguardano una visione più ampia e complessiva della realtà e del soggetto che vuole conoscere la natura.

- Nel pensiero di Galilei è chiara ed evidente la sua fiducia nelle possibilità conoscitive dell'uomo che sono per Galilei un piccolo riflesso della conoscenza divina. Data per ovvia la intrinseca differenza di livello tra la conoscenza dell'uomo creatura e quella di Dio creatore, Galilei giunge a dare all'uomo una immensa fiducia sulle sue capacità conoscitive in senso intensivo, anche se estensivamente non potrà mai competere con la conoscenza di Dio. E' quindi chiaro il messaggio di Galilei :

se l'uomo usando bene la propria ragione raggiunge la piena evidenza, lì la sua conoscenza non è diversa da quella di Dio e lo strumento che permette all'uomo di raggiungere questo livello di chiarezza nella **conoscenza del particolare** della natura è lo strumento matematico.

- il secondo presupposto filosofico del metodo scientifico galileiano, risiede nella convinzione circa la struttura matematica del cosmo : la matematica è la chiave di lettura della realtà perché la realtà è costruita matematicamente. Si affaccia qui l'ipotesi, presente anche in altri pensatori che vengono dopo di lui come il filosofo olandese Spinoza (1632-1677), che l'universo fosse stato costruito matematicamente e di conseguenza la lettura matematica avesse la capacità di penetrare l'intima essenza

dell'universo.

- il terzo presupposto è quello di ridurre la realtà ai soli aspetti quantificabili : infatti se è vero che il mondo è stato creato matematicamente, allora il vero volto della realtà su cui l'uomo è certo di raggiungere un'evidenza oggettiva, è quello quantificabile cioè quello matematico.

● La distinzione delle scienze

In definitiva di tutta la complessa realtà di cui l'uomo è parte, Galilei sottolinea soprattutto gli aspetti quantificabili che, dice, sono necessariamente veri perché derivano da Dio stesso che li ha costruiti matematicamente. Solo dagli aspetti quantitativi dei fenomeni e non da principi filosofici o teologici, si possono dedurre le leggi applicando una rigorosa deduzione matematica. Da questa impostazione deriva la conseguenza a considerare come mondo esistente solo ciò che è conoscibile matematicamente, concezione che si chiama comunemente meccanicismo. Questo nuovo metodo per la scienza della natura rappresenta il vero inizio della scienza moderna che si concentra sull'osservazione razionale dei fenomeni del "mondo macchina" sganciandosi dalle concezioni medioevali della filosofia scolastica che concepiva la scienza al servizio della filosofia, della teologia e delle Sacre Scritture.

Nell'età moderna la scienza ha il compito di descrivere come è fatto il mondo e come funziona e non di rispondere alla domanda sul perché il mondo esiste ed è fatto in questo modo e non in un altro e da chi è determinato: compito quest'ultimo di specifica competenza di altre "forme di scienza" quali la filosofia della scienza, la filosofia, la metafisica e la teologia.



RAPPORTO AI SOCI: LE ATTIVITA' TURISTICHE

LE "GITE FRA COLLEGHI" attuate dal Dicembre '07 all' Ottobre '08 (area Nord):

- 1° Dicembre 2007— a Verona, con visita alla Mostra "Presepi da tutto il mondo" all'Arena. 99 partecipanti
- 2 Febbraio 2008 — a Tirano e St.Moritz; visita al Santuario della Madonna di Tirano, viaggio sul Trenino Rosso del Bernina, visita guidata della città di St.Moritz. 62 partecipanti
- 16 Febbraio 2008 — a Tirano e St.Moritz, ripetizione della visita precedente con altri 60 partecipanti
- 5 e 6 Aprile 2008 — a Ravenna, Faenza e Brisighella, con visite ai monumenti storici e al museo della ceramica di Faenza. 52 partecipanti
- dal 2 all' 8 Giugno 2008 — una settimana in Abruzzo: visite turistiche di L'Aquila, Campo Imperatore, Grotte di Stiffe, Parco Nazionale d'Abruzzo, Chieti, Manoppello, Vasto, Lanciano e, sulla strada del ritorno, Loreto con visita al Santuario. 50 partecipanti. Vedi un resoconto a pag. 12.
- 4 Ottobre 2008 — a Reggio Emilia e provincia, visita di Reggio Emilia e di Carpineti, 61 partecipanti.

A ROMA il 1° Dicembre 2007 ha avuto luogo l'incontro dei soci di Roma: visita del Museo e Galleria Borghese e Pranzo Sociale. 35 partecipanti.

Tour dell'Abruzzo 2- 8 Giugno 2008



La bella brigata all'Abbazia
di San Giovanni in Venere — Fossacesia (CH)

Dal 2 al 8 di giugno un gruppo di soci dell'Alas, con rispettive famiglie, si è recato in Abruzzo per un tour molto interessante sia dal punto di vista storico-culturale, che gastronomico.

Abbiamo avuto valide guide che ci hanno accompagnato nella visita delle città che abbiamo visto e la Fontana delle 99 cannelle, Basilica di Collemaggio, quella di San Bernardino nella città dell'Aquila, resteranno impresse nella nostra memoria come i resti dell'elefante preistorico, vissuto un milione e mezzo di anni fa e unico esemplare al mondo, visto nel Museo Nazionale d'Abruzzo.

Siamo entrati nel cuore della montagna per visitare le Grotte di Stiffe nel cui interno scorre un torrente, che accompagna il visitatore per tutto il percorso e forma, all'interno delle cavità, rapide e cascate di notevole bellezza, rendendo le Grotte uno spettacolo unico e

quando riesce, per riprendere il suo corso naturale, forma una bella cascata.

Abbiamo attraversato il Parco Nazionale dove, oltre alla vegetazione spontanea del sottobosco, vi sono alberi d'alto fusto che ospitano uccelli e nelle aree aperte sulle rocce si annidano rapaci notturni e diurni e tra questi il falco pellegrino di cui restano pochi esemplari.

Il Parco Nazionale ospita anche i lupi e l'orso marsicano, ma noi ne abbiamo potuto vedere solo di tre specie diverse rinchiusi nei recinti al Museo all'aperto del Centro Naturale di Pescasseroli.

Siamo andati sul Gran Sasso, a Campo Imperatore, dove è stata scritta una pagina della nostra storia italiana: la liberazione di Mussolini qui detenuto nel 1943.

Abbiamo visitato la Fortezza di Civitella del Tronto, la Basilica di San Giovanni in Venere, quella di San Clemente, il Lago di Scanno, le Gole del Sagittario, la città di Chieti con i suoi ruderi romani inglobati in fabbricati moderni.

Non è mancata la visita ad una fabbrica di confetti di Sulmona ed alla città di Vasto, dove eravamo alloggiati sul mare.

Abbiamo avuto anche la gioia di visitare a Lanciano la chiesa dove si conserva il Miracolo Eucaristico, a Manoppello il Velo della Veronica con l'impronta del volto di Gesù e a Vasto una spina della corona di Cristo.

A pranzo abbiamo gustato qualche piatto tipico abruzzese, come gli spaghetti alla chitarra ed il risotto allo zafferano con tartufò nero locale.

Abbiamo concluso in bellezza il nostro tour fermanoci per la Santa Messa al Santuario della Madonna di Loreto ed andando poi a mangiare dai Frati Francescani dove ci hanno imbandito un succulento pranzo, che ha lasciato tutti sazi e soddisfatti.

Ci facciamo volentieri carico e, a nome di tutti i partecipanti, ringraziamo gli organizzatori e gli accompagnatori per la buona riuscita del viaggio, per la disponibilità e cordialità dimostrata nei nostri confronti.

Grazie! Alla prossima.....

Franca e Luigi De Maestri.

A.L.A.S.

Associazione Lavoratori Anziani Siemens

Lavoratori Anziani della Nokia Siemens Networks S.p.A. e di Jabil CM

S.S.11 Padana Superiore km 158 — **20060 CASSINA de' PECCHI (MI)**

Tel. 02 95263846 — Fax 02 95264130 c.c.p. 42462200

e-mail: alas@nsn.com